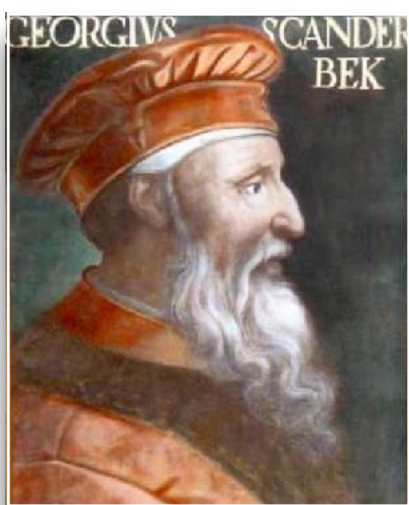


A Termoli Giorgio Kastriota Skanderbeg

Agimi e Kamastra, associazioni culturali in rappresentanza rispettivamente degli albanesi di oggi e di ieri, propongono all'Amministrazione Comunale l'intitolazione di uno spazio cittadino o di una strada

Le Motivazioni

1 - GIORGIO CASTRIOTA SKANDERBEG, eroe moderno, nominato dal Papa Callisto III con la massima onorificenza di "Defensor Christi" ha avuto un ruolo decisivo e fondamentale nella storia italiana, contrastando l'avanzata dell'impero Ottomano nell'Occidente Cristiano.



La sua venuta in Italia in soccorso del Re Alfonso d'Aragona e di suo figlio Ferdinando, 1460- 1462, nella lotta contro gli Angioini, ha determinato il trasferimento di soldati al seguito e di intere famiglie che

in epoche successive e in ondate diverse, hanno ripopolato numerosi luoghi a macchia di leopardo nei territori del Regno, fondando nuovi paesi che tuttora, pur perfettamente integrati, conservano lingue e tradizioni delle terre di origine.

2 - Diversi paesi si trovano nel territorio



basso molisano e molti abitanti hanno scelto Termoli come luogo di residenza, contribuendo allo sviluppo e alla crescita della città. Si cita uno per tutti il benefattore Policarpo Manes, fondatore dell'orfanotrofio Gesù e Maria e della edificazione

dell'imponente edificio sulle mura del borgo antico, palazzo che ancora oggi svolge un ruolo di grande utilità sociale. Policarpo Manes ha permesso tutto questo con un ingente lascito, buona parte del quale devoluto in beneficenza alle ospiti dell'Orfanotrofio, fino al raggiungimento della maggiore età. Discendenti di Giorgio Castriota Skanderbeg nel ramo delle genti provenienti dalla regione della Manesia, i Manes si sono insediati nel territorio circostante ed una famiglia, in modo

particolare, "provveduta di beni", era giunta da Montecilfone a Termoli, come scrive nelle sue memorie il vescovo Tommaso Giannelli nelle sue memorie.

3 - A sostegno della proposta si aggiunge una motivazione storica più antica e profonda, collegata al simbolo per eccellenza della città, ovvero il Castello Svevo, un maniero voluto dallo Stupor Mund, alias Federeico II il cui figlio Manfredi, cantato da



Dante nel III canto del Purgatorio, aveva sposato nel 1259, Elena di Durazzo, figlia del despota d'Epìro, rinsaldando i rapporti dinastici e giurisdizionali nei territori delle sue



sponde, proseguendo la politica espansionistica e difensiva del Meridione d'Italia. Elena era giunta in Italia, trasportando su otto galee al seguito, beni nuziali e personale di corte. Tra queste ultime, famiglie che sono rimaste nelle aree del Regno tra Puglia, Basilicata nei territori della Capitanata sotto la cui giurisdizione ricadevano ampi territori della futuro contado e di seguito della Provincia di Molise.

4 - La proposta ricade su Giorgio Kastrioti Skanderbeg perché ufficialmente riconosciuto anche in Italia, vedi monumento di Skanderbeg



a Roma, nella toponomastica, nella installazione di busti e statue in paesi e città. Ultimo in ordine di tempo il busto eretto a Londra nel 2012 , a Fermo nel 2015 e di recente in alcuni paesi limitrofi

a



Termoli come Montecilfone e Portocannone.

Ricchissima è la bibliografia a livello Europeo tra testi scritti , romanzi, saggi, opere. Tra queste

opere liriche di grandi autori come Vivaldi a Rabelt. Tra le opere monumentali si ricorda la “Skanderbeide” della poetessa Isabella Sarcocchi, il cui testo è stato sottoposto alla revisione di Galileo Galiei. Tra le opere pittoriche ricordiamo i dipinti e esposti presso la Galleria degli Uffizi a Firenze, olio su tela di Cristofano



dell'Altrissimo, nella cattedrale di Palermo, presso il palazzo dei priori a Fermo.

5- La Grande e prestigiosa figura che simboleggia una storia di rapporti di ieri e di oggi tra le due sponde dell'Adriatico e che nei tempi attuali trova la sua comprovata dimensione ed il sostegno nelle politiche di sviluppo tra le regioni delle due sponde ivi comprese il Molise e l'Albania.

La proposta di intitolazione viene infine, ma non per ultima, sostenuta da una raccolta di adesioni a firma di cittadini albanesi residenti a Termoli, di abitanti provenienti da paesi arbëreshë limitrofi e perfettamente integrati nel comune adriatico, da associazioni ed enti pubblici e privati e cittadini di Termoli.

Al sig. Sindaco del COMUNE di TERMOL Ing. Francesco Roberti

OGGETTO: Proposta di intitolazione di una strada, di una piazza o di un luogo della città di Termoli a Giorgio Castriota Skanderbeg, eroe europeo del XV secolo

Il sottoscritto Fatmir Behluli nato a Durazzo (Albania) il 1/ 10/ 1960, residente a Termoli in via Amalfi n. 20, in qualità di Presidente dell'Associazione AGIMI attività di organizzazione a fini culturali cf. BHLFMR60R01Z100W con sede a Termoli, congiuntamente all'avvocato Maria Rosaria D'Angelo nata a Bari il 4 marzo 1980 e residente a Temoli in via degli Atleti 20 / B Presidente dell'Associazione redazione Rivista Kamastra sulle minoranze linguistiche arbëreshe e croate del Molise, presentano alla S.V e all'Amministrazione comunale la seguente proposta di intitolazione di una strada o uno spazio cittadino a Giorgio Castriota Skanderbeg, eroe europeo, difensore delle sue radici cristiane, sulle quali ancora oggi si fonda il pensiero. La motivazione è sottesa all' attualità del pensiero basata sulle radici cristiane dell'Europa contemporanea, per le relazioni tra i paesi e le città della costa adriatica e le politiche di sviluppo dell'area costiera, attraverso la ripresa di attività economiche e la valorizzazione turistica dei territori. La proposta viene sostenuta da forti e importanti motivazioni storiche e culturali, riportate nella relazione che si allega e dalla condivisione di cittadini, associazioni ed enti, manifestate attraverso rispettive sottoscrizioni di adesione. In Fede. I proponenti: *Fatmir Behluli e Maria Rosaria D'Angelo*